

ISTRUZIONI PER L'USO**COME FUNZIONA:**

Alla maratona si possono raccontare storie (non leggerle) tratte da libri (di narrativa o saggistica), di cui i narratori non siano però gli autori. Le narrazioni non possono durare più di cinque minuti. I narratori devono preventivamente incontrare il direttore artistico (che è a disposizione su appuntamento nella prima settimana di settembre) e sottoporre il loro progetto. L'ordine delle narrazioni è stabilito dal direttore artistico.

COME SI PARTECIPA DA NARRATORI:

Ci si iscrive alla maratona, tenendo presente le sue *oggettive*, ferree regole, fissando un appuntamento con il direttore artistico, scrivendo a:

biblioteca@comune.colognomonzese.mi.it

O telefonando a 02 25308367/374, e soprattutto presentandosi puntuali e appassionati all'appuntamento.

COME SI PARTECIPA DA ASCOLTATORI:

L'ingresso è libero e aperto tutta la notte

COME SI RESISTE:

Abbandonandosi al ritmo narrativo della nottata, facendosi trascinare dal fiume di storie e, se proprio il sonno sarà più forte, chiudendo gli occhi per qualche momento, con il privilegio di abbandonarsi al sogno nel mezzo di una storia per ritrovarne un'altra subito al risveglio.

COME SI ARRIVA A COLOGNO:

In auto: tangenziale est, uscita Cologno Monzese (11), direzione centro città, fermata MM Cologno Centro, Via Volta Cineteatro.

Con i mezzi pubblici: MM linea verde, stazione Cologno Centro, attraversamento parco (pochi minuti a piedi) fino al Cineteatro di Via Volta.



22 settembre 2007
Cineteatro di Via Volta Cologno Monzese

le cose della vita piccoli e grandi oggetti che raccontano e segnano la vita degli uomini

"Il narratore è l'uomo che potrebbe lasciare consumare fino in fondo il lucignolo della propria vita alla fiamma misurata del suo racconto".
W. Benjamin, *Il narratore in Angelus novus*, Einaudi 1962

Oggettivamente, le cose della vita



Quando si visita un paese o una città, pochi di noi si sottraggono al rito dell'acquisto di un piccolo oggetto che porteremo con noi a ricordo di quel viaggio o di quell'incontro. Gli oggetti ci accompagnano durante la nostra vita dando contorno e forme ai nostri ricordi; rappresentano i nostri sogni, i nostri desideri ma anche i nostri peggiori incubi. Da bambini, ma anche da adulti, pensiamo persino che le cose possano avere una propria vita, siamo preda di una sorta di animismo che ci fa affezionare a certi oggetti che rappresentano per noi buoni o cattivi pensieri. Un esempio sono gli oggetti scaramantici, gli amuleti o quelle cose da cui non ci separeremmo mai nemmeno quando, usurati o rotti, hanno perduto la loro funzione originaria, quegli oggetti che assecondano le nostre abitudini quotidiane (tazze da colazione, ombrelli, ciotole, scatole...) e senza i quali ci sentiremmo un po' spaesati perché ci aiutano a fissare le nostre radici, a legarci ad un luogo, ad un tempo, ad una azione e a riconoscerci fragili e umani nelle nostre piccole manie. Questa maratona vuole rendere omaggio a tutto questo e il cuore delle narrazioni saranno proprio gli oggetti, le "cose della vita".

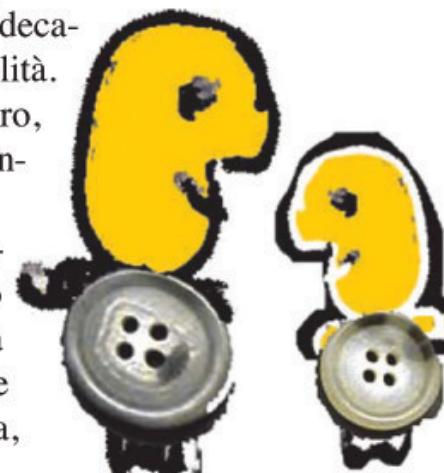


Essere le cose che si leggono

Il tema degli oggetti chiama la lettura, e la sua narrazione, a un lavoro di immedesimazione e di metamorfosi: leggere gli oggetti vuol dire essere le cose che si leggono, vivere la loro vita segreta, la loro plasticità, la loro mobilità, i loro transiti nelle mani di uomini che pensano di governarle ma, forse, ne sono governati. È vero che

gli oggetti, a volte, vivono più degli uomini; ma agli uomini tocca spesso condividere con loro la lunga odissea della decadenza, della consunzione, della perdita della funzionalità. Accompagnandoli nei luoghi tragici e magici del macero, della pattumiera, del riciclaggio. Quando gli oggetti divengono rifiuti.

Facendosi cosa, lettura e narrazione riconoscono l'asprezza e la caducità della materia di cui esse stesse sono fatte. E insieme illuminano gli oggetti con la propria irriducibile soggettività. Raccontare le cose – le cose della vita – è restituire l'anima a chi l'ha sempre avuta, ma non trovava le parole per dirlo.



4a MARATONA di RACCONTI di LETTURA



voci leggere di notte



Giunta alla sua quarta edizione la maratona si conferma come un'occasione unica nel panorama metropolitano, pur ricco di tante proposte interessanti e affascinanti. Innanzitutto per la sua formula originale: l'unione di oralità e scrittura, la sottolineatura del legame fortissimo che unisce il mondo dei libri a quello delle storie vissute e raccontate. La lettura e la narrazione si fondono così in un gesto unico, in cui la voce ricopre, interpreta e trasforma la pagina scritta. E poi la maratona di Cologno si segnala anche per la sua forte impronta partecipativa: essa è fatta del contributo di tutte le persone che la costruiscono, prima di tutto dei lettori che scelgono le storie, si allenano a raccontarle, se le passano l'un l'altro, perché le storie sono appunto il testimone che in questa maratona passa di mano in mano e da un anno all'altro. L'augurio è che questa esperienza possa continuare, crescere e moltiplicarsi.



Abbiamo bisogno di voci che raccontino, di racconti che prendano voce, di persone che mettano in comune le proprie passioni, le proprie conoscenze, le proprie letture. Per questo siamo felici di avere trovato "qualcuno con cui correre".

L'Assessore alla Cultura
Giovanni Cocciro

Il Sindaco
Mario Soldano

La notte in cui tutte le storie sono vere

22 settembre 2007

CINETEATRO

via Volta
Cologno Monzese

dalle 18 alla fine delle storie

Ore 18.00

apertura. Saluti del Sindaco
e dell'Assessore alla Cultura

Ore 18,30

Oggetti al tramonto. Avanti i primi narratori.
Con la partecipazione de "Il Baule Volante"
in *Il tenace soldatino di stagnola*

Ore 20,45

Pausa per gli affamati

Ore 21.00

Cose di sera. Sedici narratori scelti

Ore 23,45

Intervallo con spuntino.

Ore 24.00

Carlos Genovese: *Cose d'amore e
altri deliri.*

Ore 24,45

Buio d'oggetti. Altri magnifici sedici

Ore 3,45

Sorsi di brioches

Ore 4,00

Luci dell'alba. Gli ultimi saranno
i primi

Programma definitivo di sala e ordine dei narratori
saranno resi noti qualche giorno prima della
Maratona e potranno subire improvvise variazioni
per fatti dipendenti o indipendenti dalla nostra bizarra volontà.

Quest'anno la maratona colognese è resa ancora più appetitosa dalla partecipazione di narratori di altri paesi, e in particolare dal Cile, da cui proviene un apprezzato "cuentacuentos" come Carlos Genovese, e dalla Spagna. E dall'Italia arriva un prezioso lavoro "a due voci" come quello del "Baule volante", rivolto prevalentemente (ma non solo) a un pubblico di bambini e ragazzi.

L'Associazione Teatrale "Otiumetars - Il Baule Volante" nasce nel 1993 come gruppo di teatro di ricerca e dal 1994 opera professionalmente ed in forma esclusiva nel settore del teatro-ragazzi. Ha preso parte a festival di teatro di figura, di narrazione e di teatro di strada di rilevanza nazionale ed internazionale. Lo spettacolo "Il tenace soldatino di stagnola e altre storie" ha conseguito la menzione speciale della giuria in occasione del Premio ETI-Stregagatto 2002.

Carlos Genovese è un attore, narratore e drammaturgo cileno. Tra i primi ad aver iniziato la attività di "cuentacuentos" in Cile negli anni '90, ha all'attivo una ventina di opere di teatro rappresentate e due libri di narrativa e saggistica pubblicati. Le narrazioni che ci presenterà sono tratte dallo spettacolo *Racconti d'amore e altri deliri* che ha al centro le trame dell'amore antico o moderno, reale o virtuale, fatto a mano o a macchina, in tutte le sue allucinazioni, deviazioni e diversioni. Gli amori di coppie molto accoppiate e anche scoppiate, concave e convesse, sono raccontati senza infingimenti, con umore e sapore, compassione e poesia.

Parole oggettive

In occasione della Maratona, la casa editrice Edizioni *Dente di Leone* edita, in collaborazione con la Biblioteca, una minuscola collana di *cose scritte*, descrizioni di oggetti colti nella loro flagranza esistenziale. Piccoli manufatti da leggere e da collezionare.

In esclusiva per i partecipanti alla nottata. Questi alcuni degli autori che verranno pubblicati:
Donato Salzarulo, Furio Lucente,
Gigi Maggioni, Giovanni Cairoli, Ennio Abate, Giovanni Bonoldi, Giancarlo Maiorino,
Vivian Lamarque, Franco Buffoni

titoli di coda titoli di coda

SONO CON NOI:

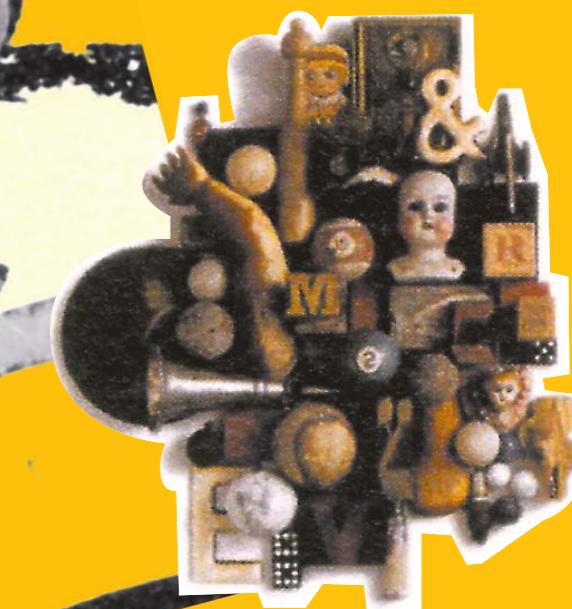
- Amnesty International, Circoscrizione Lombardia
- Emergency, Gruppo di Cologno Monzese
- Associazione "La Goccia"
- Mimopo, Commercio Equo Solidale di Cologno Monzese
- Associazione Italia-Cuba
- Tibet Culture House

Ideazione e direzione organizzativa: **Biblioteca Civica di Cologno Monzese** - Scenografia, grafica e immagini: **Carmen Carlotta**.

Si ringraziano in particolare: l'**Associazione Amici della Biblioteca** di Cologno Monzese per la quotidiana condivisione delle gioie e dei dolori della vita della Biblioteca, l'**Associazione Musicale Città di Cologno** per la collaborazione e la disponibilità, la **Biblioteca e la Città di Guadalajara** (Spagna) senza la quale nulla di questo sarebbe stato.

"Le cose durano più degli uomini. [...] Una vita prolungata si nasconde in un vecchio cappotto".
D. Ugrešic, *Il ministero del dolore*, Garzanti 2007

"Questo portacenere è il mio portacenere solo perché l'ho comprato o è anche mio per altre ragioni? E le scarpe che indosso sono più mie dello stesso paio, identico, che si trova ancora in negozio?"
F. La Cecla, *Non è cosa*, Eleuthera 1998



Biglie, bottoni, ditali, dadi,
spille, campanelli, perle di vetro:
racconti del tempo.

[...]

Frammenti incoerenti, minimi:
al contrario della Storia, creatrice di rovine,
tu dalle tue rovine hai creato un'opera.
O. Paz, *Oggetti e apparizioni*
in *Obra poética (1935-1988)*,
Seix Barral 1990

Roberto Angilisani, direttore artistico della Maratona, nato a Taranto il 29/8/1955, inizia la sua formazione nella Comuna Baires nel 1977, e con questa partecipa ad alcuni festival internazionali. Partecipa poi a stages con J. Grotowski e i suoi attori, presso il CRT di Milano. Nel 1980 frequenta la scuola di R. Manso a Milano. Nel 1985 vince una borsa di studio della CEE che dà inizio ad un periodo di formazione di alcuni anni con Dominic De Fazio (Actor's Studio, New York) Ha inoltre partecipato con Marco Baliani al progetto **Storie**, iniziando un percorso sulla narrazione orale che lo porterà a creare narrazioni singole e a partecipare a numerosi progetti sul teatro di narrazione.